

SERVIZIO BIODIVERSITA'

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC IT3310009 MAGREDI DEL CELLINA

Allegato 7

Documenti relativi al processo partecipativo



Piano di gestione approvato

Marzo 2019

Forum del 22 settembre 2016

In data 22 settembre 2016 si è tenuto il Forum convocato per garantire l'informazione e la partecipazione alla costruzione degli strumenti di gestione dei siti Natura 2000. All'incontro sono intervenute oltre 80 persone: portatori di interesse regionale e, con riferimento al piano delle Risorgive dello Stella, portatori di interesse locale.

Ai portatori di interesse, quindi, è stato assicurato che l'obiettivo di legislatura è coordinare i piani di gestione dei singoli siti, collegarli in una strategia complessiva di rete regionale, coordinare al stesso alla pianificazione regionale, in particolare paesaggistica.

Durante l'incontro curato dal Servizio Paesaggio e biodiversità sono stati esposti i seguenti contenuti:

- È stato illustrato il Programma generale di elaborazione, adozione ed approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000. In relazione alle priorità regionali primi obiettivi del Servizio sono: concludere le procedure amministrative di adozione e approvazione in corso; elaborare assicurando la partecipazione, ed approvare, i 4 piani interessati dal Progetto LIFE Magredi Grasslands; avviare i piani connessi ai Boschi planiziali; dare avvio al necessario confronto con i territori per i 18 siti della Rete per i quali sono stati sin qui elaborati unicamente studi propedeutici.
- Per quanto riguarda l'approvazione del piano di gestione del sito IT 3320026 Risorgive dello Stella in ottemperanza alla sentenza TAR n. 190/2014 Reg. durante l'incontro è stato consegnato ed illustrato il documento "Valutazione delle osservazioni - Estratti del piano con evidenza delle pagine modificate".

Nell'ottica di un convinto approccio partecipativo i soggetti presenti sono stati invitati a comunicare al Servizio eventuali particolari esigenze e contributi in ordine alle priorità di adozione ed alle modalità di partecipazione da attivare. Tutti i materiali presentati sono stati resi scaricabili dal sito web regionale nella pagina dedicata alla rete europea Natura 2000 per la tutela della biodiversità.

Si è assicurato inoltre che sarebbero stati tenuti in considerazione i temi sollevati all'interno dei contributi esposti a chiusura dell'incontro e portati all'attenzione della Regione, tra cui, in particolare:

- La partecipazione ai piani nella definizione della LR7/2008 e nelle disposizioni europee; le modalità di risposta regionale alle osservazioni raccolte in partecipazione;
- Indennizzi possibili e proposti;
- La partecipazione al piano della Laguna all'interno del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS); la volontà politica di raggiungere nei Piani sintesi efficaci.

Incontro del 09 giugno 2017

Il 9 giugno 2017, in attuazione del "Programma generale di elaborazione, adozione ed approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" presentato durante il forum illustrativo del 22 settembre 2016, si è tenuto il primo incontro convocato per garantire l'informazione e la partecipazione alla redazione dei Piani di gestione dei 4 siti Natura 2000 interessati dal Progetto LIFE Magredi Grasslands in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 1964/2016, per l'aggiornamento delle misure di conservazione dei siti della regione biogeografica continentale. All'incontro sono intervenute circa 50 persone, prevalentemente in rappresentanza dei portatori d'interesse locale e delle Amministrazioni comunali.

Durante l'incontro il Servizio paesaggio e biodiversità ha avuto modo di esporre i seguenti temi:

- presentazione del Progetto LIFE nelle sue linee essenziali facendo riferimento ai risultati ottenuti sia in termini di conservazione della biodiversità che di ricadute nell'ambito divulgativo, informativo, soprattutto attraverso le azioni rivolte alle scuole, oltre che come elemento utile a promuovere le realtà ecosostenibili connesse con la tutela e valorizzazione del territorio come l'ecoturismo l'enogastronomia collegata agli itinerari e percorsi di conoscenza della cultura e dell'ambiente naturali locali;
- illustrazione degli elementi base del processo partecipativo per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Magredi del Cellina, Confluenza dei Fiumi Torre e Natisone, Greto del Tagliamento e Valle del Medio Tagliamento. Presentazione sintetica delle caratteristiche generali e degli elementi naturalistici principali dei 4 siti sopraccitati facendo particolare attenzione agli obiettivi di conservazione in essi individuati. In particolare si è fatto riferimento ai dati principali utilizzati per la redazione delle parti introduttive: parte conoscitiva e valutativa dei 4 piani come previsto dalla DGR 922/2011. La presentazione ha messo in luce gli aspetti naturalistici per i quali i quattro siti sono stati designati sia in termini d'importanza che di stato di conservazione. In particolare si è fatto riferimento agli habitat di Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e alle specie di allegato II e IV della stessa Direttiva oltre che agli uccelli di allegato I della Direttiva 2009/147/CE;
- avvio del processo di partecipazione per l'individuazione delle misure ai fine del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati, spiegando l'intenzione di utilizzare il sito web regionale quale luogo pubblico per l'invio di osservazioni, considerazioni o proposte;
- avvio alla condivisione partecipata per l'aggiornamento delle misure di conservazione dei siti dell'area biogeografica continentale secondo quanto previsto nella DGR 1964/2016, individuando, come nel caso precedente, nel sito web lo strumento per la pubblicazione di dati e anche per la consultazione on line dei portatori di interesse.

Sono stati presi in considerazione i temi che sono emersi durante gli interventi dei presenti che in sintesi hanno riguardato le effettive possibilità d'intervento all'interno dei siti, i rapporti tra gli interventi del progetto Life e gli interventi di manutenzione idraulica, gli strumenti finanziari di incentivo e indennizzo, il peso delle attività militari, l'effetto del pascolamento intensivo delle greggi, il transito in alveo di moto e jeep, la possibilità di individuare corridoi di fruizione per un turismo naturalistico, la gestione dei rifiuti abbandonati in alveo.

Al fine di trarre da tali prime indicazioni dei contributi concreti e nell'ottica di un convinto approccio partecipativo il servizio paesaggio e biodiversità ha messo a disposizione *on-line* la documentazione ritenuta necessaria per una prima condivisione di contenuti e metodi. Il materiale è stato reso consultabile alla pagina: "<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/>" del sito web regionale.

Si è quindi chiesto di inviare eventuali osservazioni, contributi e/o suggerimenti utili alla stesura di una prima bozza di Misure di Conservazione, tramite gli appositi moduli messi a disposizione sul sito internet indicato in precedenza e, con la finalità di darne massima visibilità e trasparenza chiedendo di renderle utilizzabili tramite liberatoria ai sensi del Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003 per il trattamento dei dati personali.

Incontro del 20 dicembre 2017

In data 20 dicembre 2017 si è tenuto, presso la sede della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in Via Sabbadini 31, il secondo incontro relativo al processo di partecipazione relativo all'iter di redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000: IT3310007 "Greto del Tagliamento", IT3310009 "Magredi del Cellina", IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento", IT3320029 "Confluenza dei fiumi Torre e Natisone", convocato per discutere la proposta delle misure dei siti Natura 2000 in oggetto alla luce delle osservazioni pervenute.

All'incontro sono intervenute circa 40 persone: portatori di interesse regionale e portatori di interesse locale.

Durante l'incontro curato dal Servizio Paesaggio e biodiversità sono stati esposti i seguenti contenuti:

- è stato illustrato il programma generale del processo di partecipazione spiegando che le Slides dell'incontro unitamente alle bozze dei 4 Piani di Gestione sarebbero stati resi disponibili sul sito Web dedicato entro il termine di gennaio 2018. È stato previsto un ulteriore mese di tempo affinché i portatori di interesse presentassero eventuali ulteriori osservazioni.
- In relazione alle priorità regionali si è chiarito che il primo obiettivo del Servizio era quello di concludere la procedura amministrativa di adozione dei piani assicurando la partecipazione e l'approvazione dei contenuti degli stessi 4 Piani.
- È stato fatto riferimento all'organizzazione delle misure in relazione alla normativa vigente focalizzando l'attenzione sugli obiettivi sito specifici dei 4 siti, integrati alla luce delle osservazioni di ARPAFVG.
- È stato fatto riferimento al progetto LIFE Magredi GRASSLANDS spiegando che le attività di ripristino essendo in fase di ultimazione hanno consentito di aggiornare la fase conoscitiva dei 4 siti anche in relazione a tali attività.
- È stato precisato che le proposte misure sono state allineate all'aggiornamento delle Misure di Conservazione dei siti dell'area biogeografica continentale di cui alla DGR 1964/2016 e sono state adeguate alle più recenti normative dei vari settori.
- È stato riportato un *focus* sulle osservazioni pervenute, sintetizzando sito per sito i portatori di interesse che hanno presentato della documentazione a riguardo, sottolineando il fatto che i portatori avrebbero avuto altro tempo utile per inviare ulteriori contributi fino al termine di febbraio 2018.
- Da ultimo è stato fatto specifico riferimento alla documentazione che costituisce i 4 Piani di Gestione.
- Successivamente è stata posta attenzione al progetto LIFE Magredi GRASSLANDS e alle attività portate avanti nel territorio con i relativi riscontri positivi.
- Durante la seconda parte dell'incontro sono state illustrate le più importanti proposte di Misure regolamentari partendo da quelle vigenti e da quelle redatte e modificate anche alla luce dell'accoglimento totale o parziale delle osservazioni pervenute. Il non accoglimento di altre osservazioni è stato opportunamente motivato. Le misure commentate riguardano principalmente le tematiche del pascolo stanziale e transumante, la gestione agronomica dei prati, le fasce tampone, l'impatto di vigneti e barbatelle, gli allevamenti ittici e altri insediamenti, la protezione del suolo, l'attività venatoria, la gestione dei corpi idrici e la fruizione.

Nell'ottica di un convinto approccio partecipativo i soggetti presenti sono stati successivamente invitati a comunicare al Servizio eventuali nuovi contributi in ordine alle priorità di adozione ed alle modalità di partecipazione da attivare.

Si riportano sinteticamente i temi sollevati dai partecipanti nel corso della riunione che il servizio si è impegnato a tenere in considerazione:

- Associazione Uomo Ambiente Natura: vengono chiesti chiarimenti in merito alla cartografia originale di istituzione dei siti e i dati delle carte degli habitat Natura 2000 attuali;
- Associazione Naturalistica Cordenonese: lamenta l'avanzare dell'agricoltura intensiva nelle aree Natura 2000 e l'eccessivo utilizzo di trattamenti fitosanitari;
- Coldiretti: segnala che il riferimento alla condizionalità nella misura relativa alle fasce tampone non è utilizzabile dai liberi cittadini e pertanto chiede di toglierne il riferimento;
- Comune di Cordenons: viene fatto un riferimento in merito alla coltivazione di barbatelle chiedendo se tale misura in futuro potrà interessare anche la ZSC Risorgive del Vinchiaruzzo;
- Coldiretti: viene sollevato il problema della eliminazione totale di siepi per presunto utilizzo ai fini della biomassa chiedendo di indicare una misura per la loro tutela;

- Comune di San Daniele, Ass. Pro Aonedis, Comune di Dignano: chiedono di porre massima attenzione alle aree festeggianti e produttive (impianto ittico) presenti nel sito Greto del Tagliamento e alla elevata fruizione di sito da parte della cittadinanza con particolare riferimento al periodo estivo e indicare bene tramite cartografia e tabellazione le strade agibili.
- Friultrota SRL: evidenzia che nel sito Greto del Tagliamento è presente un'importante realtà produttiva nel settore ittico che vanta di essere la prima realtà biologica di questo tipo in Europa. È stata di recente tolta dal PAI dopo una battaglia durata molti anni; qualora non sia possibile l'esclusione dal perimetro della ZSC chiede di non porre ulteriori azioni regolamentari di limitazione alle attività di allevamento ittico altrimenti tale attività rischierebbe la chiusura.
- Az. Agricola Ropele: chiede porre attenzione al problema del pascolo e alla sua localizzazione cartografica nell'area dei Magredi del Cellina. L'indicazione che "l'attività di pascolo complessiva non potrà consentire l'utilizzo per più di una volta ogni 3 anni della medesima superficie prativa per le greggi superiori a 300 capi" appare eccessiva.

Successivamente a partire dal 19 febbraio 2018 tutti i materiali presentati sono stati resi disponibili sul sito web regionale nella pagina dedicata alla rete europea Natura 2000 per la tutela della biodiversità all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA137/>. A partire da questa data sono state raccolte ulteriori osservazioni che, se ritenute valide, utili e pertinenti, sono state considerate ed integrate nelle bozza al fine di migliorare la stesura definitiva del Piano e delle relative Misure al fine di garantire un'effettiva ed efficace partecipazione dei Soggetti e dei Portatori d'interesse coinvolti.

Forum approfondimento attività venatoria 26 marzo 2018

Il 26 marzo 2018 alle ore 17.00 presso la sede della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in via Sabbadini 31 a Udine si è tenuto un incontro di approfondimento con le Associazioni venatorie riconosciute (art. 34 della l. 157/92) e le altre associazioni venatorie regionali nell'ambito del processo partecipativo per l'adozione dei Piani di gestione in oggetto volto ad illustrare e discutere le Misure di conservazione di interesse per l'attività venatoria .
Segue un breve resoconto dell'incontro.

Zanchetta, posizione organizzativa tutela ambienti naturali ed aree protette del Servizio paesaggio e biodiversità, introduce brevemente inquadrando la necessità di approvazione dei Piani di Gestione dei 4 siti in relazione a quanto previsto nell'ambito Progetto LIFE Magredi Grasslands al fine di dare continuità al ripristino e recupero delle praterie magre,

Tomasella, funzionario del Servizio paesaggio e biodiversità, illustra brevemente l'impianto generale dei documenti, gli allegati e la cartografia,

Fabian, funzionario del Servizio paesaggio e biodiversità, ribadendo che l'obiettivo di conservazione dei 4 siti è principalmente volto alla tutela e a migliorare lo stato di conservazione delle praterie magre e delle specie animali e vegetali che le caratterizzano e vi gravitano, dà inizio alla lettura delle Misure che riguardano l'attività venatoria:

RE - Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AF ..) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria e dal Piano Faunistico Regionale di cui all'art. 8 della L.R. 6/2008.

- Nessuna osservazione.

RE - Foraggiamento degli ungulati cacciabili: -Il foraggiamento è vietato in corrispondenza degli habitat di interesse comunitario sensibili "formazioni erbose naturali e seminaturali" e "torbiere alte, basse e paludi basse" (codice 6 o codice 7), ad esclusione dei punti di foraggiamento assoggettati al procedimento di valutazione di incidenza; - Nelle restanti aree il foraggiamento è disciplinato per il cinghiale dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 art. 7).

Martini, direttore della Riserva di caccia di Chiopris, precisa che all'interno del sito sono presenti 2 appostamenti fissi (altane) già individuati nell'ambito dei PVD e che il foraggiamento avviene secondo quanto stabilito dalla normativa vigente e dalle indicazioni dell'ISPRA per il cinghiale (1 kg di cereali nel periodo che va da 15 maggio al 15 gennaio). Gli appostamenti e i punti di foraggiamento insistono sulle praterie magre ampiamente rappresentate nel sito N2000.

Segue un dibattito sul problema relativo all'attività di grufolamento del cinghiale e conseguentemente al possibile danneggiamento del cotico erboso degli habitat prativi di interesse comunitario. Fermo restando il divieto di alterazione e dissodamento per le tipologie prative inserite nell'Inventario dei Prati Stabili di cui alla LR 9/2005, si è precisato che gli habitat prativi maggiormente sensibili sono quelli caratterizzati da suoli profondi e umidi. Le praterie magre dell'habitat 62A0 maggiormente diffuse nei 4 siti in oggetto, per la natura dei suoli sodi e sassosi che le caratterizzano, sono quindi meno soggette ad alterazione da parte dell'azione dei cinghiali.

In sintesi la Riserva di caccia, in rapporto alle ampie superfici di prati magri presenti nel sito e alla loro caratteristiche che le rendono particolarmente poco soggette a danni da grufolamento o calpestio, chiede di valutare la possibilità di limitare il divieto di foraggiamento solo agli habitat del codice 7 "Torbiere alte, basse e paludi basse" e a quelli umidi del codice 64 "Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte" ovvero 6410, 6420, 6430.

RE - Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, prioritariamente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute dal Servizio regionale competente in materia faunistico venatoria o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.

- Nessuna osservazione.

RE - Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia (di cui al Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007) entro la ZSC

e

RE - Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia. L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita (rif. Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007).

Ordiner, rappresentante del Circolo friulano cacciatori, chiede di tenere in considerazione la possibilità di consentire nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia in aree delle Riserve adiacenti alla Riserva a cui è stata negata tale possibilità, interessata dal sito della rete Natura 2000.

Fattori spiega che all'interno della rete Natura 2000 non sarà più possibile individuare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia, tuttavia, quelle già presenti alla data di entrata in vigore delle Misure, nel 2013, che abbiano superato la valutazione d'incidenza possono continuare a permanere all'interno del sito.

*RE - Divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio nel corso della stagione venatoria ("pronta caccia"), ad eccezione delle immissioni delle specie fagiano comune (*Phasianus colchicus*), e quaglia comune (*Coturnix coturnix*). Sono altresì consentite immissioni della specie starna (*Perdix perdix*), limitatamente alle Aziende agriturismo-venatorie e alle Zone cinofile.*

- Nessuna osservazione.

RE - Divieto di lasciare vagare cani e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi: i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame, i cani delle forze armate e delle forze di polizia e i cani da ricerca e in genere utilizzati per i servizi di pubblica utilità, quando utilizzati per servizio, le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007

Martini precisa che non è chiaro se nella dicitura "cani da ricerca" siano ricompresi i cani da sangue o da traccia utilizzati nell'attività venatoria per il recupero dei capi feriti. A seguire illustra le modalità di utilizzo di questa tipologia di cani: sono condotti al guinzaglio ("alla lunga" con un guinzaglio di circa 20 m di lunghezza) fino a circa 100 metri dall'animale e poi liberati per bloccare il capo ferito e consentirne il recupero; precisa che essi sono addestrati a seguire la traccia muovendosi esclusivamente nella direzione del bersaglio, arrecando quindi un disturbo molto limitato.

*RE - Divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie combattente (*Philomachus pugnax*) e moretta (*Aythya fuligula*).*

- Nessuna osservazione

RE - Esclusione dell'esercizio venatorio nell'area indicata in cartografia (Magredi del Cellina, Riserva di Montereale Valcellina)

- Nessuna osservazione

RE - Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini contenenti piombo all'interno delle zone umide, come da cartografia allegata al presente Piano (Greto del Tagliamento e Valle del Medio Tagliamento)

In merito a tale misura si apre un dibattito circa l'impatto reale dell'utilizzo del piombo in aree così piccole e scarsamente interessate da tale attività.

Fattori spiega che il divieto deriva da una normativa nazionale, successivamente recepita nel Decreto sui criteri minimi uniformi del 2007, che origina da un accordo internazionale promosso tra l'altro dalla FACE (Federazione europea delle associazioni venatorie) e che la Regione è pertanto tenuta ad osservare tali indicazioni.

Si conviene che tale regolamentazione è accettata e messa in pratica dalle vigenti Misure di Conservazione di cui alle DGR 1964/2013 e 726/2013.

IA- Tetrao tetrix, Alectoris graeca: identificazione tramite contrassegno dei prelievi

- Nessuna osservazione

IA- Tetrao tetrix, Alectoris graeca: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori

- Nessuna osservazione

RE - Tetrao tetrix, Alectoris graeca: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione.

- Nessuna osservazione

A conclusione, si precisa che le due proposte di modifica saranno valutate anche a seguito dell'acquisizione dei pareri consultivi del Comitato faunistico regionale (LR 6/08) e del Comitato tecnico scientifico (LR 42/96). Un breve resoconto dell'incontro è stato inviato a tutti gli invitati.

VISTO: IL PRESIDENTE